

no, nel quale era uno Giacomo Verlet Muber de Zurich commissario, il qual hanno detenuto, et fornito il castello a nome di 5 Cantoni. Il sopraditto Giacomo Fier richiede, per ditte lettere, danari et archibuseri da questo Stato, adeso che bernesi si moveva di caxa loro con gran numero di gente per far guerra a li 5 Cantoni. Il signor duca non è restato di offerirsi, sì alli 5 come alli 8 Cantoni de interponersi per acquietar le diferentie loro.

Scrivendo queste, è gionto uno, qual referisse, ditti bernesi al numero di 30 milia haver fatto la giornata con 20 milia de christiani et esser stati rotti et messi in fuga da ditti christiani con non mediocre loro danno et occisione. Il signor Dio sia ringratiato.

42*) *Copia di una lettera scritta per sier Andrea Valier provedador a la Zefalonia, di 9 settembre 1531, ricevuta a dì 27 octubrio.*

Per uno patron di barcha, de quì venuto da Chiarenza, si ha inteso il fiol dil Gran Maestro di Rhodi haver preso, con uno galion, 3 galie et do fuste, la città di Modon, per tratado havea con lo agà di janizari di ditta terra di Modon; et manda la sua deposition. La qual nova non l'ha per certa, pur avisa, etc.

Constitutus coram magnifico domino Andree Valerio, provisorio dignissimo Cephaloniae, die 9 septembris, existente in sala palatii. Januzo Megalla de Cephalonia, habitante a Palechii, patron di barcha, novamente venuto da terraferma dil loco di Chiarenza, esaminato sopra la voce habuta per via dil Zante dil prender la città di Modon, et interrogato quanto el sa sopra il caso et presa predita, *respondit*: Zuoba da sera proxima passata, che fo a dì 7 de l'istante, a horre 22 in zerca, retrovandomi nel loco de Clarenza in terraferma, vene uno ulacho da Modon li a Clarenza, zoè a Castel Tornese, et disse come Modon erra stà preso dal fiol dal Gran Maestro di Rhodi, per tratado che haveva cum lo agà de janizari che erra in ditto locho di Modon, et che, subito hauto tal nova, quelli del ditto Castel Tornese trette una bombardarda grossa, aziò che quelli turchi che'erano fuora intraseno dentro. Et da poi la sera, a hore 24 in zerca, alcuni turchi vene li a la marina et disse al lamieri, zoè dacier: « Diceti a quelli navilli che si tro-

vano quì a queste marine che non se debba partir, et che non si dubitasse di cosa alcuna, perchè se rhodioti erra stà quelli che haverà tolto Modon, venetiani haveva bona pace con il Gran Signor ». *Tamen* tutti li navilli, dubitandosi, cargò le sue robe et se partite da quelle scalosie, et chi andò al Zante et chi quì a la Zephalonia. Subzonzendo *etiam* lui constitutto che ditti turchi diceva che li ditti da Rhodi non poteva andar a Modon senza il favor de quelli dal Zante. Interrogato si sa altro dechiarir dil caso soprascrito, *respondit*: Io non so altro, salvo che si dice, ditto fiol dil Gran Maestro haver preso ditta terra di Modon con uno galion, 3 galie et 2 fuste, con il tratado soprascrito.

Lettera dil ditto provedador, di 10 dito, ricevuta ut supra.

Immediate, per saper la verità di tal nova, spazai per diverse vie cavalerotì quì atorno l'isola a li passi et porti, dove sogliono passar navilli, et a dì 10 se discoperse in questi mari 6 galie con mezze chebbe, uno galion, una fusta et uno schierazo, le qual passono per canal Viscardo, et passando Buso al loco de Radi smontorono alcuni soi homeni in terra per far aqua, et preseno 7 homeni di questa insula, qualli condusseno fina al porto, da li qualli homeni si ha inteso, ditte galie, galion, schierazo et fusta esser dil Gran Maestro di Rhodi, et quelli a dì 3 di l'istante haver preso la terra di Modon, con tratado che haveva con lo agà de janizari de ditta città. Et da poi, per non haver potuto prender il castello dil locho, ditti de Rhodi aver messo ditta a sacho, focho et fiamma, et partitosi de li, et teniva la volta verso il Pacsu per andar alla volta di Ponente, cargin de schiavi et schiave et robbe asai. Et che *etiam* haveva tolto tutte le artellarie di ditto loco, et quelle cargate sopra il ditto schierazo, el qual schierazo erra corfuoto, qual si atrovava in ditto loco di Modon, qual erra stà preso da turchi. Il tratado fatto per ditto agà, per quanto se dice, è causato perchè il Gran Signor doveva mandar per esso agà, el qual agà, dubitandosi di la vita per esserli stà fatto intender il Gran Signor volerlo far morir et impir la sua pelle di paia, mandò uno suo nepote alle ditte galie dil Gran Maestro di Rhodi, le quali veniva da la volta di Rhodi, nel qual loco si dice ditte galie aver messo in terra et preso pur asà anime, et essendose aproximada ditta armada alquanto apresso Modon, il nepote di esso agà di janizari andò sopra ditte galie et fece intender al

(1) La carta 41* è bianca.